

Bonus assunzione 2026: le novità per giovani, donne e ZES

In arrivo nuovi incentivi per favorire l'occupazione di giovani, donne e nella ZES. Al debutto un nuovo incentivo per le lavoratrici madri

(Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 19 gennaio 2026)



Dal **bonus giovani** a quello per le assunzioni nella **ZES**, il pacchetto lavoro della Legge di Bilancio 2026 prevede una serie di nuovi interventi per favorire l'occupazione.

Da quest'anno trova spazio un nuovo **esonero contributivo parziale** per chi assume giovani, donne e nelle aree della ZES unica.

Doppio bonus per l'assunzione di **donne**: alla nuova versione dell'esonero contributivo per chi assume donne in condizioni svantaggiate, si aggiunge un secondo incentivo, volto a favorire l'occupazione delle donne con almeno 3 figli. Si tratta di un esonero contributivo fino a **8.000 euro** per un anno.

Vediamo tutte le novità previste dalla Legge di Bilancio per il 2026.

Bonus assunzione 2026: le novità per giovani, donne e ZES

I bonus per l'assunzione di **giovani, donne** condizioni di svantaggio e nella **Zes Unica Sud** cambiano forma.

La Legge di Bilancio 2026 non ripropone degli incentivi in vigore fino al 31 gennaio 2025 ma li sostituisce con una nuova versione.

La legge n. 199/2025, infatti, prevede il riconoscimento di un esonero contributivo per i datori di lavoro che effettuano nuove assunzioni **dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2026** ma a differenza di quelli operativi nel 2025 non saranno totali ma parziali.

Nello specifico, al fine di **incrementare l'occupazione giovanile**, favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate e di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, viene autorizzata una spesa di:

- 154 milioni di euro per il 2026;
- 400 milioni di euro per il 2027;
- 271 milioni di euro per il 2028.

Tali fondi finanziano le agevolazioni che riconoscono ai datori di lavoro privati un **esonero contributivo**, come detto parziale (da capire ancora l'entità), con esclusione anche dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per una durata massima di **24 mesi** per ogni dipendente assunto nel corso del 2026 a tempo indeterminato o con trasformazione da tempo determinato.

I dettagli saranno definiti da un apposito **decreto** del Ministero del Lavoro e di quello dell'Economia.

Resta da vedere, dunque, se verranno riproposti gli incentivi introdotti dal decreto Coesione con **importi differenti** o se si tratterà di agevolazioni totalmente nuove. Fino allo scorso dicembre, ricordiamo, sono stati attivi:

- il bonus giovani under 35;
- il bonus per l'assunzione di donne in particolari condizioni svantaggiate;
- il bonus per le assunzioni nelle regioni della Zes Unica Sud.

Il **bonus giovani under 35** prevedeva la possibilità per le aziende di accedere a uno **sgravio contributivo** del 100 per cento, fino al limite di **500 euro**. Per le assunzioni nella **ZES** il contributo era pari a **650 euro**.

Esonero dal valore di **650 euro** mensili anche per il **bonus per le assunzioni di donne**, riconosciuto ai datori di lavoro per l'ingresso in azienda di lavoratrici svantaggiate.

L'ultima agevolazione in vigore fino al 31 dicembre scorso riguardava le assunzioni effettuate nella **ZES Unica Sud**, in particolare dalle PMI che occupano fino a 10 dipendenti.

In caso di assunzioni di over 35 privi di impiego regolare da almeno 2 anni i datori di lavoro potevano ricevere un esonero integrale fino a un massimo di **650 euro** mensili.

La **proroga** fino al 2028 di questi incentivi sarebbe dovuta entrare nel testo del **decreto Milleproroghe 2026** ma non ha trovato spazio.

Esonero contributivo fino a 8.000 euro per l'assunzione di madri con almeno 3 figli

La Legge di Bilancio 2026 prevede anche una nuova agevolazione per i datori di lavoro che assumono **donne**, in particolare quelle con **almeno 3 figli**.

Nello specifico, l'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro che, a partire dal **1° gennaio 2026**, assumono donne:

- madri di almeno 3 figli con meno di 18 anni;
- prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

In questi casi, i datori di lavoro possono ottenere un **esonero totale** dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, nel limite massimo di **8.000 euro annui**, riparametrato e applicato su base mensile.

Sono esclusi premi e contributi dovuti all'INAIL, mentre resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

La **durata** massima dell'esonero dipende dal tipo di contratto con cui viene assunta la lavoratrice interessata:

- **12 mesi** se assunta con contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione;
- **18 mesi** se il contratto è trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato;
- **24 mesi** se assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il nuovo esonero non può essere applicato ai rapporti di **lavoro domestico** e ai rapporti di **apprendistato**. Inoltre, non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, come ad esempio il bonus donne menzionato in precedenza, mentre è compatibile con la maxi deduzione del costo del lavoro.

La novità sarà una misura strutturale, sono infatti agevolate le assunzioni a partire dal 1° gennaio 2026, senza una data di scadenza come accade invece per i bonus giovani, donne e Zes. La Manovra stanzia:

- 5,7 milioni di euro per il 2026;
- 18,3 milioni di euro per il 2027;
- 24,7 milioni di euro per il 2028;
- 25,3 milioni di euro per il 2029;
- 25,9 milioni di euro per il 2030;
- 26,5 milioni di euro per il 2031;
- 27 milioni di euro per il 2032;
- 27,6 milioni di euro per il 2033;
- 28,2 milioni di euro per il 2034;
- 28,9 milioni di euro annui a partire dal 2035.

Anche in questo caso, per i dettagli operativi sarà necessario attendere l'apposito decreto attuativo a firma Lavoro-Economia.